



dopo giorni trascorsi a p
classi, misure annunciate

settembre il Consiglio dei ministri ha approvato un testo svuotato da un **sistema di deroghe** che, di fatto, ne rende inutile l'applicazione e ne tutti gli oneri su scuole e uffici scolastici. Un Decreto che - **come volevamo dimostrare** e come avevamo già sottolineato nei giorni scorsi - **non risolve nessuno dei problemi reali delle classi**. La scuola ha bisogno di **organi docenti specializzati, mediatori, ambienti idonei** e accoglienti, **programmi extracurricolari** per essere sempre più aperta, in dialogo costante con

sfida di una nuova al

Un obiettivo, però, è stato certamente centrato dalla Premier Meloni: **occupare la scena per qualche giorno**, in una campagna elettorale permanente fatta sulla pelle dei bambini e delle famiglie.

Al dunque, il tanto sbandierato limite del 30% agli alunni stranieri nelle classi si riduce nell'**assurda possibilità di "spostare" gli studenti in esubero** negli istituti vicini, trattando i **bambini e i ragazzi come pacchi da trasferire** e facendoli sentire un problema da gestire, anziché persone da accogliere. Vale la pena di ricordare che lo stesso tetto del 30% risale al 2010 ed era stato già stabilito dalla ministra Gelmini, ma tuttora è stato derogato per evidenti difficoltà applicative.

Circa due terzi degli studenti stranieri presenti nelle scuole italiane sono nati nel nostro Paese ed è quindi probabile che conoscano già la lingua. Tutti questi ragazzi e ragazze non sono interessati dal Decreto. Secondo lo stesso Ministero dell'Istruzione, infatti, sono meno di mille le classi interessate da un eventuale tetto agli studenti stranieri con scarsa conoscenza dell'italiano: lo 0,5% del totale. Un'imposta sproporzionata e sproporzionata in senso

Reggio Emilia dove, secondo gli ultimi dati pubblicati nell'Annuario della Scuola
Reggiana, gli alunni stranieri nelle scuole statali della provincia sono il 19,9%
del totale e il 66,8% di questi è nato direttamente in Italia. Non si tratta
dunque di un'emergenza, come lascia intendere la propaganda della destra, ma
di un **fenomeno strutturale e che va governato**, tramite accoglienza e
insegnamento della lingua italiana, con più organici e più mediatori. C'è poi il
tema della territorialità, cioè il fatto che almeno per le scuole d'infanzia e le
primarie all'atto delle iscrizioni vale la regola del territorio e spostare i bambini
per chilometri solo per rispettare una quota rischia di ostacolare il loro diritto allo
studio che un principio tutelato dalla Costituzione. Come detto, già la circolare
Gelmini del 2010 fissava lo stesso tetto di cui parla ora Meloni: ma un quarto
delle primarie del nostro territorio, per esempio, fatica ad avere più di una
sezione e dove non c'è margine per il rispetto del 30%, servirebbero nuove
classi. Con quali aule? Con quali insegnanti? **Ovviamente il Governo si
guarde bene dal dirlo**, così come non dice a quanto ammontano i fondi
aggiuntivi per l'insegnamento della lingua italiana.

Rispetto al **tema del divieto del burqa**, questo è un problema che non
esiste, dal momento che nessuna ragazza in Italia va a scuola indossando un
burqa, ulteriore testimonianza della natura prettamente propagandistica di
questo provvedimento.

Ma l'aspetto a mio giudizio più grave del Decreto riguarda il rapporto con le
famiglie: il Governo, infatti, **ha scelto di affrontare il tema dell'integrazione
con la logica della sanzione** anziché con quella della presa in carico. La
scuola, pertanto, sarà obbligata a segnalare ai servizi sociali le famiglie degli
alunni con difficoltà di inserimento e i genitori che non completeranno un

tratta di un rovesciamento inaccettabile del ruolo dei servizi sociali, che nascono per sostenere chi è in difficoltà e non per trasformare la fragilità in un colpa da punire. Tutto questo **viene ulteriormente scaricato sui servizi territoriali** e sui Comuni già oggi in forte sofferenza, con organici insufficienti, cui si affidano nuovi compiti senza stanziare un solo euro di risorse. E non va

collocamento dei minori fuori dalla famiglia. Poi, questo passaggio è stato eliminato, ma il solo fatto di averlo pensato e messo nero su bianco rivela uno spirito e un'idea preoccupante del rapporto tra Stato e famiglie: il Ministro Valditara è stato in seguito imbarazzante, esercitandosi nel ridicolo tentativo di addossare alle opposizioni la responsabilità di quella bozza circolata, quando invece sarebbe suo dovere rendere pubblico il testo del decreto e assumersene la responsabilità politica. La verità è che questa destra sempre più estrema, quella che difende le famiglie anche quando ci sono dubbi su violenze fisiche "perché i bambini sono sempre proprietà di mamma e papà", nei confronti dei genitori di origine straniera **si pone solo con misure sanzionatorie**, con una delle **proposte più squallide** che siano state lette in questi quattro anni.

Chi lavora ogni giorno nei nostri territori nella scuola e con i nuclei più vulnerabili sa bene che **la lingua si impara con corsi accessibili**, orari compatibili con il lavoro, mediatori culturali e reti di comunità. Non certo con la minaccia di una multa o con lo spauracchio dei servizi sociali. Il risultato di questa **caccia alle streghe** sarà spingere le famiglie che avrebbero più bisogno di aiuto ad **allontanarsi e diffidare delle istituzioni**. La scuola deve invece essere aperta a tutti, come recita l'Articolo 34 della nostra Costituzione, e l'inclusione è un investimento sociale che **richiede tempo, risorse e alleanze** tra scuola, servizi e territori.

allora Ministro dell'Istruzione, nell'ormai "famosa" circolare richiamata in modo strumentale da Giorgia Meloni nel salottino televisivo compiacente di Bruno Vespa. Nella circolare - che è una raccomandazione, quindi una cosa assai diversa da un Decreto Legge - ci sono passaggi che voglio qui condividervi.

"Gli alunni stranieri sono prima di tutto alunni: bambini e bambine, ragazzi e ragazze, con le loro individualità e differenze, fra le quali l'appartenenza ad una diversa etnia si colloca come una delle variabili da prendere in considerazione".

"La presenza di alunni stranieri pone all'attenzione della scuola l'ulteriore tema della valorizzazione della lingua e cultura d'origine... Per gli alunni comunitari, il D.P.R. n. 722/1982 prescrive di promuovere l'insegnamento della lingua e della cultura del paese d'origine, coordinandolo con l'insegnamento

"Per gli **alunni extracomunitari** si prevede che, analogamente a quanto disposto per i figli dei lavoratori comunitari e per i figli degli emigrati italiani che

"La scuola deve operare perché il fanciullo abbia consapevolezza delle varie forme di diversità e di emarginazione allo scopo di prevenire e contrastare la formazione di stereotipi o pregiudizi nei confronti di persone e culture... Ponendo gli alunni a contatto con i problemi e le culture di società diverse da quella italiana, essa ha lo scopo di integrarli, non di omogeneizzarli".

comprensione che superi ogni visione unilaterale dei problemi ed avvicini all'intuizione di valori comuni agli uomini pur nella diversità delle civiltà, delle culture e delle strutture politiche... È evidente che le dichiarazioni programmatiche prima citate e la consapevolezza di convergenze e differenze che le attività disciplinari potranno esplicitare, non possono restare mere enunciazioni di principi o semplici constatazioni. Occorre, infatti, che il senso e il rispetto dell'altro, il dialogo, la solidarietà vengano promossi soprattutto nel concreto quotidiano dei rapporti interpersonali all'interno del gruppo classe, tra i gruppi e, in collaborazione con la famiglia, anche nella dimensione extrascolastica".

In Parlamento, dunque, **faremo tutto il possibile per smontare questo scempio** e per difendere un'idea di scuola che includa, anziché escludere.

Nel ringraziarvi per la vostra attenzione, ricordo che tutte le info sulla mia attività sono sui miei canali social - **Instagram, Facebook, X, Threads e LinkedIn**, sul mio **Canale Whatsapp** e sul **Canale YouTube**.

Come sempre, resto a disposizione per richieste di materiali o per approfondire singoli temi nei Circoli.

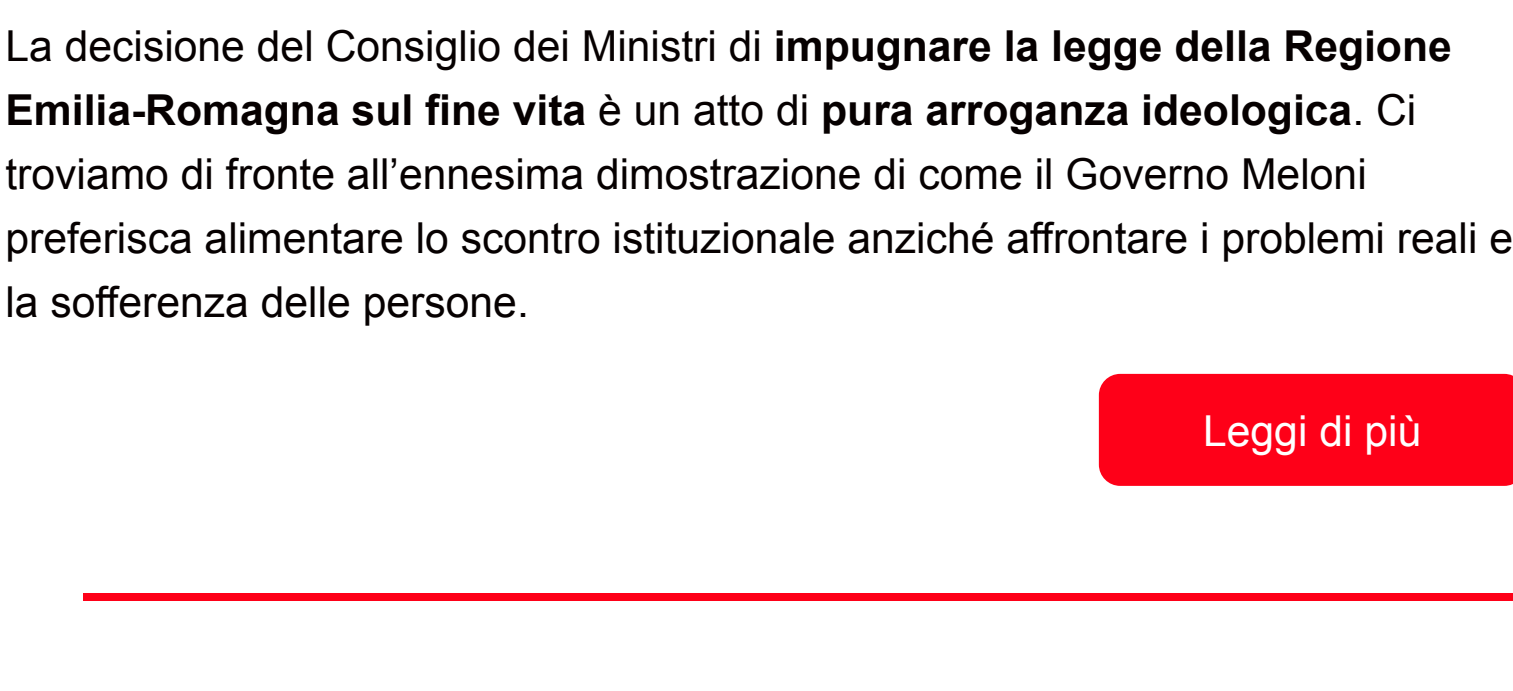
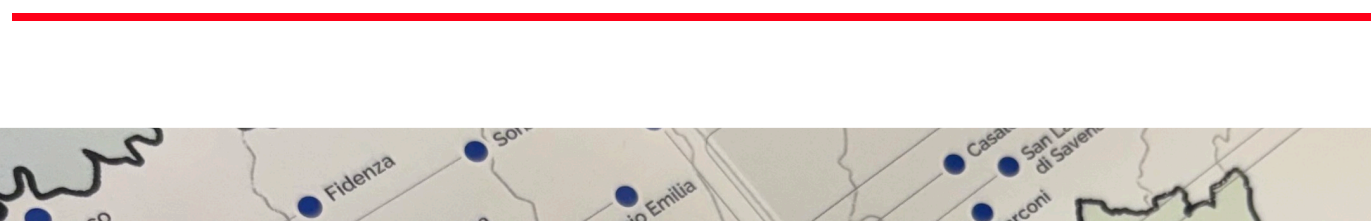
Potete recuperare tutti i numeri precedenti di "**Da Roma all'Emilia**" sul mio sito: **www.ileniamalavasi.it**

Decreto scuola disabilità

Oltre alla questione sugli alunni di origine straniera, nel Decreto Scuola è stata annunciata **un'ulteriore** -

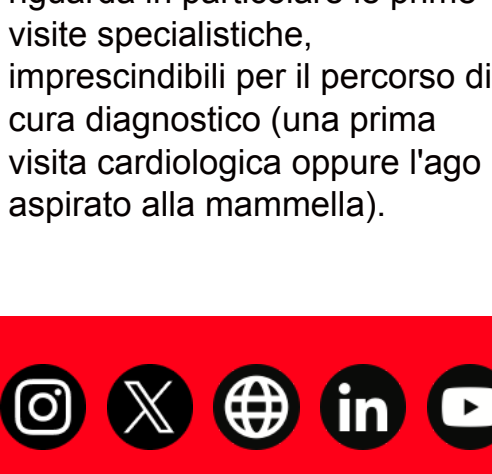
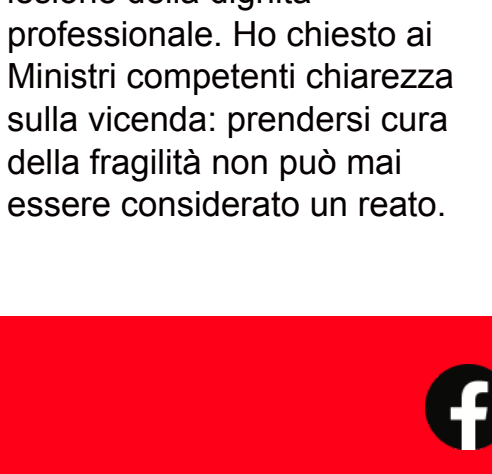
all'obbligo di riscrittura e ridefinizione integrale annuale del PEI (*Piano Educativo Individualizzato*) per gli alunni con disabilità già frequentanti. In questo modo non si tiene conto dell'evoluzione degli alunni e si compromette la progettazione didattica e la valutazione degli apprendimenti. Una decisione, come detto, vergognosa, su cui **giustamente è intervenuta Anffas** e noi siamo al loro fianco.

[Leggi di più](#)

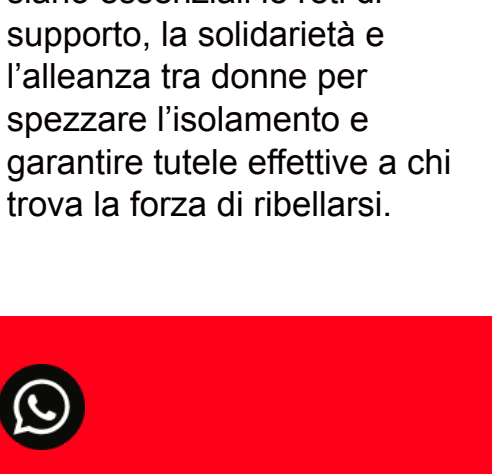


di Bibi Khudeja

27 milioni di ticket in
stazioni
Questo aumento



ILENIA MALAVASI
Valori, passione, concretezza



ri, passione, concre

[Annulla iscrizione alla newsletter](#)